

IL BACCANTIGLIONE

CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem

In Padova C. 5, arret. 10

Fuori di Padova Cent. 7

ABbonAMENTI { Padova a dom. An. 16 — Sem. 8.50 Trim. 4.50 }
Per il Regno 20 — 11 — 6 —
Per l'estero aumento delle spese postali.

Si pubblica in due edizioni.
Amministrazione e Direzione in Via Pozzo dipinto N. 3337 A.

INSERZIONI { In quarta pagina Centesimi 20 la linea
In terza » » 40
Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti

Padova 23 Febbraio.

AVVISO

Preghiamo i signori Associati in ritardo di pagamento a voler rinnovare la loro associazione il più presto possibile.

L'Amministrazione

La verità

—oO—

Altri tema la verità e non noi. Noi la diciamo sempre e la diremo liberamente al cospetto di tutti.

Ora la verità è questa, che se la Sinistra continua sulla via percorsa infino ad oggi diventerà il ludibrio del Paese e cadrà tanto in basso nella pubblica estimazione da trovarsi allo stesso livello della Destra.

Quali saranno allora le condizioni dell'attuale ordine di cose, lo dicano e monarchici e repubblicani.

Da parecchie settimane si tratta in Roma per venire ad un accordo fra i diversi gruppi di Sinistra ed il lavoro d'oggi distrugge quello di ieri, onde non si approda mai a nulla ed una maggioranza di quattrocento voti continua ad offrire lo spettacolo della più miserabile impotenza.

Quali siano a Roma gli umori della Sinistra, lo dimostra questo fatto significantissimo:

Ieri un amico della maggioranza ci scriveva in segno quasi di rimprovero: *il vostro Crispi*. Oggi un altro ci scrive con lo stesso intendimento: *il vostro Cairoli*.

La verità è che noi non siamo nè per Crispi nè per Cairoli e

Appendice

DA FUTURO A... PASSATO

(Da un libro di memorie)

Genova, 25 aprile.

Tant'è l'ho fatta! Dio mi benedica e mi tenga la sua mano santissima sulla testa, se no della corbelleria di oggi per tutti i sessant'anni che mi sono ripromesso di vivere avrò a dolermi giorno per giorno. Ecco — quando penso che ieri a sera — ventiquattr'ore fa — proprio mentre la pendola batteva com' adesso dodici tocchi ero libero quanto l'aria ed oggi invece sono nel numero dei... più, mi batterei la testa nei muri fino a che o essa o loro cedessero. Ma via! guarire la sterilità dei cronisti cittadini col mio suicidio non mi garba punto e poi, come fatta la legge trovato l'inganno, così fatto il marito trovato la... cirenea. Rettifico il termine, perchè mi preme d' assai, marito non ancora, fidanzato soltanto.

I posteri che si romperanno le scatole a leggere queste memorie di uno scapato si meraviglieranno di questa desolazione; avranno ragione i poste-

che, ad onta della stima che professiamo per ambedue, ci vergogneremo di esser legati al carro dell'uno o dell'altro.

Noi non siamo nè per alcuno di loro, nè per Bertani, nè per Depretis, nè per Nicotera, nè per altri mai.

E nello stesso tempo siamo per tutti, imperocchè siamo per la Sinistra.

Quanti deputati vi sono alla Camera e quanti giornali in Italia, che possano dire quanto diciamo noi?

I fatti rispondono meglio delle parole.

È vergognoso, assolutamente vergognoso!

Alla Camera vi sono molti deputati di Sinistra giovani, onesti, intelligenti. Perchè non si ribellano ai capi, perchè non parlano loro il linguaggio della verità, perchè non sanno farsi valere in nome del Paese che è oramai troppo stanco di tante miserie?

Perchè nessuno ha il CORAGGIO di toglier la questione dai corridoi e dalle riunioni private, per portarla davanti alla Maestà della Camera chiamando a giudice inappellabile — non già un uomo, un gruppo od un partito — ma tutta l'Italia?

Noi sappiamo assai bene quanto i risentimenti personali influiscano sul cuore e quindi sulle azioni dell'uomo — ma affermiamo in modo risolutissimo che, nell'ambiente della politica, una tale influenza è sempre in ragione inversa colla potenza dell'intelletto.

Sì — dappertutto e sempre la influenza dei risentimenti personali è maggiore dove è minore lo intelletto, ed è minore dove l'intelletto è maggiore.

Gli è per ciò che l'uomo di Stato, il vero uomo di Stato, non subisce in alcun modo la mala e bassa

ri perchè non sapranno tutta la dolorosa istoria. Ma se vanisse loro a conoscenza qualmente un bel giovane, come lo specchio mi dice quotidianamente ch'io sono, ch'ha 25 anni appena, che ha studiato... estetica fra le quinte di molti teatri e le regole della sottrazione nei felicissimi Stati di S. A. R. il principe di Monaco, si trova lì per il fidanzato ad una... chiamata mola fanciulla di 18 anni, punto bella, meno simpatica, e ciò unicamente per soddisfare un unico zio che non è di America, ma che ne ha dei milioni e parecchi, che cosa direbbero questi posteri sullodati?

Riassumiamo!

Alle nove menò un quarto ho fatto il mio ingresso trionfale in casa i Rolandi. Lo zio — il pseudo americano — mi ci ha presentato e ha assicurato ch'io ero innamorato cotto della signorina; la signorina è comparsa; presentazione seconda; poi è comparsa la sorella della signorina con una zia della medesima — terza e quarta presentazione — dialogo divertente come quello delle commedie di Notà; il matrimonio stabilito per l'autunno — grande allegrezza dello zio, costernazione profonda del nipote che va a casa e scrive.

La pendola suona il tocco e il nipote ve a letto.

influenza di siffatti risentimenti.

Imperocchè il vero uomo di Stato guarda solo alle idee, onde non ha davanti a sè se non amici dai quali non si distacca od avversarii coi quali non pensa di unirsi.

La condotta tenuta in questi ultimi tempi dalla Sinistra non ci addolora dunque unicamente per la miserabile impotenza cui condanna una maggioranza di ben quattrocento voti, ma ci addolora altresì perchè dimostra in tutti una mente non bastante a governare le sorti di uno Stato.

Quanto ci dolga dover dir ciò, lo sappiamo noi!

Ma pure abbiamo voluto dirlo, imperocchè, facendo la verità, si nasconde il male senza curarlo; e se le nostre parole resteranno senza effetto, non significherà sicuramente presso di alcuno che siano state dettate senza ragione.

Poichè anzi è certo che le nostre parole, mancando di autorità, non verranno ascoltate — noi esortiamo tutti coloro i quali posseggono questa autorità a voler parlare liberamente, sicuri di rendere un grande onore a sè medesimi ed un gran beneficio agli altri.

Nessuno creda che, su di qualsiasi questione, possa mai nuocere LA VERITÀ!

Il Papa ed i Vescovi

È noto che la Santa Sede forniva agli arcivescovi senza eccezione L. 700 al mese, e ai vescovi L. 500.

Ora questi sussidi sono stati soppressi. N'è prova questa lettera mandata dal cardinale Nina agli arcivescovi e vescovi:

« Ill.mo e Rev.mo signore,

« Il sottoscritto cardinale segretario di Stato partecipa a V. S. Ill.ma e Rev.ma per sua norma che il Santo

Che gaia cosa va ad essere la prima notte di un fidanzato per forza!

(26 Aprile.)

Ho dormito pochissimo in tutta la notte e stamane, riflettendo sulla mia posizione, ho sentito più vivo che mai il desiderio di battermi su per le pareti la zucca. Ah! se avessi solo uno straccietto di babbo e di mamma, se essi non fossero già da tanti anni sepolti e attorno a me non ci fosse quest'isolamento che mi costringe a vivere con uno zio che mi adora, ma che — poveretto — mi capisce poco e a cui non posso dire di no in niente perchè deve a lui tutto, dalla fetta di pane che inzuppo, a mattina nel caffè latte, al mio bell'arabo che mi fa ammirare alla Aquasola, non mi sarei parola d'onore, arrenato così per tempo nei bassi fondi del matrimonio ove, novanta su cento, non si sa che cosa diavolo si possa pescare. Ed ho solo quattro o cinque mesi di libertà davanti a me, nei quali è duopo porre a partito questo cervellaccio pazzarellone e obbligar tutti quanti i grilli a spulzar dalla mente e dal cuore.

Alle 3. E poi si dice corna dei paesi piccoli e li si chiama pettegoli e curiosoni! Genova conta secondo l'ultimo censimento la bellezza di 200,000 abitanti ebbene, lo credereste? mezza Genova ha subodorato il mio arenamento.

Padre, attese le calamitose circostanze a cui ora è ridotta la Santa Sede, ha dovuto sgravare l'amministrazione dei Sacri Palazzi dal peso degli assegni e sussidi ai vescovi bisognosi, ordinando col 1. febbraio corrente la cessazione dei relativi mandati che i vescovi stessi ritraevano da questa computeria col mezzo dei loro incaricati.

« Non potendo per altro nella sovrana sua sollecitudine dimenticare le disastrose condizioni in cui versano alcune diocesi, specialmente d'Italia, prende a sè la cura di accorrere a sussidio delle medesime, secondo la possibilità dei mezzi a richiesta dei rispettivi ordinari.

« Tanto in esecuzione degli ordini sovrani, mentre chi scrive si dichiara con vera stima

« Di V. S. Ill.ma e Rev.ma

« Dev.mo Servitore

« Firmato: L. Card. Nina

Assicurasi che questa disposizione del Papa abbia suscitato nei circoli vaticani e nell'episcopato le più vivaci proteste ed il più grande malumore.

La cosa, del resto, è naturalissima; ma come poteva fare Leone XIII se si trova a corto di quattrini?

Gli uccelli che cadevano nella rete dell'obolo hanno fatto il loro passaggio!...

Il Partito Conservatore

Il Partito Conservatore ha tenuto in questi giorni due riunioni a Roma.

Nella prima gli intervenuti ascendevano ad una sessantina. Il conte Valperga di Masino lesse il progetto del programma del partito conservatore, sulle basi della sua nota letterà pubblicata nel Risorgimento di Torino.

Borolucci dimostrò la necessità che i conservatori escano dall'astensione e prendano parte alle lotte politiche. Rilevò i danni subiti in passato e parlò di quelli che si devono temere per l'avvenire. Grassi fece delle osservazioni sulla

M'ho guardato e riguardato nello specchio fatto per vedere se da ieri ad oggi la visita a casa i Rolandi mi avesse fatto spuntare qualche bernoccolo, ma lo specchio non fece altro che ripetermi l'assoma che io ho riprodotto ieri a sera; ciò non di meno al caffè Roma quell'antipatico del marchese Arrese, quell'omino impettito che tira sempre un paio di baffi che non spunta mai.

« — Sa — mi disse — mi han dato una notizia di lei.

« — Davvero? —

« — M'han detto che ella si fa sposo.

« — Chi gliel ha detto? —

« — Scusi, si nomina il peccato e non il peccatore.

« — Bene; dica al peccatore che è un imbecille.

E me ne andai senza terminare una bistecca più sanguinolenta che saporida.

Fo un giro per la Galleria e trovo De Gianni, simpatico ma curioso come Eva.

« Ah, ah — mi sogghigna — ti sposi? —

« Non è vero.

« Lo sai di peccato.

« Non è vero; ti ripeto.

« Ti ripeto che lo so. Dimmi chi è la sposa? —

« Va al diavolo! — terminò io e rincaso come se avessi alle calcagna tutto un reggimento di ulani austriaci.

forma del programma letto dall'onore. Valperga di Masino, giacchè da essa traspare poco riguardo verso il Pontefice e verso la Santa Sede.

Si nominò una Commissione composta degli onori Campello, Masino, Cellamare, Bartolini e Grassi, col incarico di trovare una forma più esplicita, secondo gli espressi desideri.

La detta Commissione riferì due giorni dopo il suo operato.

Alla seconda riunione erano presenti il principe Chigi, già maresciallo del Conclave, il Borghese ed il Campello. L'Emilia e le Marche erano rappresentate dal conestabile Bartolucci; Milano, dal duca Melzi; Napoli, da Cellamare; Firenze, da Bourbon Delmonte; Bologna, da Malvezzi e Robbiani.

Fu approvato definitivamente il programma del partito, modificandolo in senso più cattolico, e fu ammesso che sarebbe presentato al pontefice per ottenere la sua approvazione prima di pubblicarlo.

Fu pure deciso il concorso alle elezioni, tentando anzitutto quelle amministrative di Roma, indi quelle politiche in tutto il regno.

CORRIERE VENETO

Monsejce. È stato approvato il progetto di ferrovia Mantova-Lagnago-Monsejce.

Verona. L'Arena ha i particolari di un audacissimo furto avvenuto l'altra notte.

I ladri s'introdussero nel negozio dell'orologiaio Dalle Vedove in Via S. Sebastiano, una delle più frequentate vie di Verona, a pochi passi dall'Ufficio centrale della Questura. Furono scassinati le casse dell'orologiaio, e rubati, oltre una quantità di orologi, per circa 8000 lire, anche i denari che l'orologiaio aveva nel suo negozio.

UN FATTO NUOVO

I giornali di Napoli narrano un fatto così nuovo e così strano che sul principio non volemmo credere-

Stasera c'è la prima della Traviata al Doria, e sebbene abbia addosso una voglia matta di andarci, rimarrò invece tutt'asera a casa tanto per non buscarmi la satira della mia comitiva.

« Altro che satire a altro che starmene a casa! E capitato come un fulmine a ciel sereno mio zio che mi rimproverchia dai Rolandi; io affondo sempre più.

(27 Aprile.)

Ho subito, con santa rassegnazione di cui prego gli Angeli a far nota nel registro delle mie opere buone la quinta presentazione, facendo dall'intimo del cuore voti ardenti che fosse l'ultima. Ho conosciuto l'erede Rolandi, il fratello della mia fidanzata, un giovinotto sui diciassette, non bello ma simpatico parecchio; il più simpatico anzi di tutta la santa famiglia. È lungo, smilzo, ha un desiderio di baffi sotto un naso di rara perfezione; parla poco ma bene e se di quando in quando non isgusciasse fuori da quella apparenza di uomo un bambino senza malizia e senza riflessione, sarebbe ridicibile un lion perfetto. A quanto pare vuole del bene e di molto alla sua sorella — quand'ha sentito in che qualità ero introdotto a casa sua, non ha potuto celare uno sberleffo e su su dal cuore gli venne alle labbra quest'esclamazione:

(Continuà.)

re e che siamo indotti a riferire dal vedere che seguitano a darne i particolari, onde non è più lecito di metterlo in dubbio.

Una vecchia cenciosa, che percorreva ogni giorno le vie a passi lenti e strisciando la persona curva e sformata, venne arrestata e condotta all'ospizio di mendicizia: quivi fatta spogliare, come Faust si trasformò in una bella e aristocratica signorina.

Di giorno col viso impiastro e tutta cencio a andava elemosinando e la sera tornata a casa, riceveva visite, teneva conversazioni e vi brillava in tutto il fiore di una giovinezza robusta e di una bellezza singolare.

La scoperta della sua giovinezza è singolare. La faccia pareva coperta di pustole; e il consigliere De Nanzo del ricovero di mendicizia volle farle prendere un bagno.

Qui la donna prese a dolersi, protestando che non s'era mai immersa nell'acqua e non avrebbe mai tollerato che altri toccasse il suo corpo.

Ma un po' colle buone, ed un po' colla persuasione, uno di quei prefetti se la mise sotto il braccio, e la condusse nella stanza del bagno.

Quivi ella rimase in compagnia di una donna che doveva curare di darle il bagno.

Ed ecco dal volto della mendicante venir giù delle carte veline, aggiustate e preparate nella stessa guisa che le attrici sogliono in teatro fare per truccarsi da vecchie: si discese un po' giù, e, sveltata, si riconobbe per una giovane a 38 anni, di volto avvenente e di forme robuste.

Non aveva camicia, ma un straccio di flanella; alle spalle ed al petto due pezzi di coverta.

Una veste rattoppata di un colore verde sbiadito, ed uno sciallo pure rattoppato con molta perfezione.

Sul capo poi era qualche cosa di anormale una immensità di pannolini, gli uni sopra gli altri, fermi così presso le orecchie da impedirle quasi l'udito.

Disse chiamarsi Rosa Vincenza Gaetana del Prete, e aggiunse:

«Lo scopo della mia trasfigurazione è eminentemente cattolico. Io mi cibo giornalmente di un pezzo di pane e di un bicchier d'acqua.

«Oh, come è bello il mio soffire! Mi trasformava così tre volte alla settimana. Ed ho tollerato, poggiata al mio bastoncino, gli urti che mi davano, le beffe dei monelli, le cortecce sul mio povero cappello e le imprecazioni... Sì! le imprecazioni... Un giovane mi diceva: «È morta mia madre giovane e questa vecchia non crapa! Un altro soggiungeva: «Vatti a gittare a mare, scuzzissima vecchia! Ed io me giovio... Tanto di merito d'innanzi a Dio...»

«Ecco ciò che mi difendeva! — sciamò dopo un momento di silenzio: Ecco le mie armi... Ed in così dire mostrava un rosario ed un ufficio di divozione.

«Intanto occorrevano conoscere chi fosse quella donna, e le fu consegnato un foglietto perchè ella si decidesse a chiamare presso di sé qualche suo parente.

«Non ho parenti, rispose. Ho una signora che mi fa l'elemosina, e che mi crede una decrepita vecchia. Ora la invito a recarsi qui.

«E scrisse una lettera diretta ad una sua amica.

Dopo poco tempo giunse a quell'ospizio di mendicizia una signora elegantemente vestita a bruno dell'età di circa anni 60.

Questa signora era la madre della mendicante! Il consigliere De Nanzo glielo fece confessare.

Quando la madre vide la figlia, gridò: «Ecco a che ti ha indotta il sentimento religioso!

«Senonchè la figlia sgomentata di questo riconoscimento, soggiunse:

«Avevo detto che sono vostra figlia; ma non avete poi spiegata la ragione del mio mendicare? A voi solo la dirò, signor De Nanzo, in uno dei prossimi giorni; e poi mi metterò a vostra disposizione per qualche opera di carità.

«Insistendosi poi per saper da lei il vero motivo del suo mendicare, disse con forza: «A chi mai ho chiesto l'elemosina? L'ho avuta da' miei concittadini senza che io avessi loro dato molestia.

Rosina era però ben provvista di tasche, e ne aveva quattro come quelle dei frati prima e dopo le leggi che abolirono le corporazioni religiose.

«Quella giovane, si è saputo e noi lo abbiamo riferito, appartiene ad una civile famiglia.

Rosa fu educata in uno dei primi educandati della nostra città.

Da due o tre mesi le era morto il padre, che era un distinto medico-chirurgo.

Ora la famiglia è composta della madre e da quattro figlie. Due di esse sono pinzochere e vestono un abito quasi claustrale.

La madre ha una modesta pensione ed una sufficiente proprietà.

Fu dunque una industria come un'altra l'operato della signora Rosa, o un sentimento religioso, come afferma costei, che la spingeva a farsi povera e brutta?

A tale dubbio potremo rispondere quando la Rosa, mantenendo la sua promessa, tornerà nel deposito di mendicizia dal consigliere De Nanzo.

E dovrà decidersi a farlo, se non preferisca lo intervento dell'autorità giudiziaria. Imperocchè il procuratore regio è deciso a penetrare la verità della cosa.

CRONACA

Padova 23 Febbraio

Un esempio. — Un nostro egregio amico, il Dott. Beniamino Luzzatto, medico primario al nostro Ospedale Civile, fu dal Ministero nominato reggente la cattedra di patologia speciale Medica, resa vacante per la nomina a professore nella Università di Cagliari del Dott. Silvestrini.

Successivamente a questa nomina, così onorevole pel nostro amico, il Ministero chiese al Luzzatto se egli volesse assumere anche la supplenza temporanea di professore della clinica medica.

Per quanto questo secondo incarico lusingasse l'amor proprio del Dottor Luzzatto e gli fosse arrida di una bella carriera, l'egregio professore rispose: che, gratissimo dall'onore fattogli con tale dimostrazione di fiducia, essendo egli medico primario all'Ospedale e volendo dare un indirizzo pratico all'insegnamento affidatogli della patologia speciale medica, non reputava conveniente di assumersi altri incarichi.

Questa risposta è degna di tanta lode che il *Giornale di Padova* chiede un articolino di Cronaca sull'argomento, con queste testuali parole: «È questo un atto di virtuosità e di devotissima abnegazione, che al Luzzatto fa veramente molto onore.

«Ciò è perfettamente vero e perfettamente giusto; ma se tale abnegazione fa onore al nostro amico, la rassegnazione con cui tanti professori, amici del nostro confratello e tutte creature sue si addossarono e due e tre cattedre ad un tempo in un'istituzione stessa città, ma, come ad esempio il Messedaglia, una qui ed l'altra a Roma, deve tornar loro tutt'altro che ad onore.

«È questione di logica; onde abbiamo il conforto di lusingarci che il *Giornale di Padova* cominci ad associarsi a noi nel combattere quel sistema infame di abbinare più uffici in un solo uomo, il quale non può in tal guisa compiere il suo dovere.

Consiglio Comunale. — Il Consiglio è convocato in sessione straordinaria per Mercoledì 26 corr. alle ore 8 pom.

I documenti relativi agli oggetti messi all'ordine del giorno trovansi presso la Segreteria a disposizione dei signori Consiglieri.

ORDINE DEL GIORNO

Seduta pubblica

1. Comunicazione del Presidente.
2. Svincolo della cauzione prestata dal cessato Esattore Sig. Cav. Trezza pel quinquennio 1875-77.
3. Transazione di liti pendenti per contravvenzioni ai Regolamenti Municipali.
4. Applicazione di un fanale in Via Porciglia.
5. Concorso del Comune pel restauro del Monumento dietro l'Abside della Chiesa Eremitani.
6. Proposta per l'appalto del ponte metallico da costruirsi sul Bacchiglione a Saracinesca.
7. Provvedimenti interinali a favore dell'Ospitale Civile per l'anno 1879.
8. Nomina del Consiglio d'Ammini-

strazione per l'Opera Pia Ca' Lando.

9. Nomina di un Membro del Consiglio d'Amministrazione del Monte di Pietà.

Comizio Agrario di Padova. — Nell'Assemblea Generale di questo Comizio, tenuto il 18 corrente, lo stesso, udita la Relazione del suo Presidente sull'operato nell'annata 1878; approvate alcune modificazioni al Capitolato generale per la conduzione colonica col sistema di mezzadria dei fondi rustici proposto dal Comizio Agrario di Cesena; deliberato di chiedere al Governo un concorso di L. 500 per una Esposizione di macchine agrarie da effettuarsi nel corrente anno; approvato il Conto Consuntivo 1878 ed il Bilancio Preventivo 1879, venne a costituire la propria Amministrazione, eleggendo: a Presidente, il prof. Antonio cav. Keller; a Vice Presidente, il sig. Sette Alessandro; a Segretario, il signor Galdio dott. Nicolò Luigi; a Consiglieri i Signori, Banfichi prof. ing. Simeone, Levi Alessandro, Nicoli prof. ing. Pietro, Treves Bar. cav. Giuseppe ed a Revisori dei Conti i signori, Colpi dott. Domenico e Scapin avv. Antonio.

Concorso. — È aperto il concorso ai posti di applicato nell'amministrazione della pubblica sicurezza con l'annuo stipendio di lire 1400.

Gli esami saranno dati presso le Prefetture e nei giorni che verranno con altro avviso indicati. Essi consistono di due distinti esperimenti, l'uno in iscritto e l'altro verbale.

Quegli aspiranti che avessero bisogno di ulteriori informazioni sono invitati a rivolgersi all'ufficio della pubblica sicurezza e rispettivamente ai commissariati distrettuali.

Alle lettrici. — Una chiacchierata sulle mode da un bel pezzo non ve l'ho fatta — ma vi prometto che quanto prima col valido aiuto di quella egregia collaboratrice ch'è la Signora Forbice, ve la farò. — Intanto, o signore mie, vi prego di leggere — e di pensarci su — queste poche parole che taglio da un indirizzo dedicato da parecchi setaiuoli lombardi alle signore italiane.

L'argomento è serio davvero e merita tutta la vostra attenzione. — La moda, essi dicono, importazione d'oltre Alpi, ha messo al bando la seta, il più ricco, il più bello dei tessuti, per sostituirvi la lana e il cotone. Non ci lagneremo se tale capriccio non fosse cagione della miseria in cui versiamo e si sapesse cosa rispondere ai figli quando ci chiedono pane. Ma pur troppo gli stabilimenti che ci davano pane o sono chiusi o stanno per chiudersi.

E' aggiungono i setaiuoli: Certi signori che si chiamano economisti assicurano che la seta è il nostro principale commercio di esportazione, e che il puro raccolto in bozzolo ci dà più di trecento milioni.

Ora perchè, si chiedono, una tanta ricchezza si avvilisce e si trascura?

«E chiesto ciò, fanno appello alle signore perchè siano bandierici di una generosa crociata in pro della seta.

«Le signore italiane non possono mancare a quest'appello fatto alla loro nazionalità e al loro cuore.

Faccanapa in carne ed ossa. — Faccanapa l'altra sera, verso le undici, quando l'isunto di cronista mi invogliò di ficcare la punta del mio naso aquilino entro un piccolo capannello di gente, formatosi di faccia il negozio Guerrana.

«Erano alcuni giovinotti allegri che si divertivano mezzo mondo a guardare un povero vecchio, dall'abito tutto a rattoppi, che là sulla via, con un freddo pungente recitava una scena marionettistica.

«Quel poveretto, artefacendo la voce, e con una gamba in aria, mitava le cadenze e i gesti del Faccanapa e ne ripeteva gli antichissimi lazzi, tutto per ottenere dalla pietà dei suoi spetta-

tori i pochi centesimi che gli occorrevano per andarsene in cerca di un giaciglio meno duro dei gradini del caffè Pedrocchi.

Il mio istinto di cronista s'era ingannato — in quella miseria desolante, in quella degradazione grottesca un fatto di cronaca non c'era che potesse interessare i lettori, ma era uno spettacolo così affliggente e così strano ch'io, il quale non sono l'essere più sensibile di questo mondo, ho sentito una commozione profonda e addormentandomi nel mio letto tepido e morbido ho pensato alla paglia su cui forse quel povero Faccanapa avrà passata la notte.

Conferenze. — Nella sera di mercoledì, 26, sarà ripresa la serie delle Conferenze a beneficio dei Giardini d'Infanzia. — In quella sera il professore Borlinetto tratterà delle applicazioni scientifiche e industriali della Fotografia; e mostrerà alcuni risultati di queste applicazioni interessantissime.

Teatro Concordi. — La *Semiramide* continua a piacere moltissimo ed a far riflettere all'impresa quanto meglio sarebbe stato se l'avesse data prima.

A proposito del teatro Concordi so che l'egregia nostra concittadina signora Giuditta Celega primo contratto assoluto e che, come notammo viene ogni sera applaudita, fu scritturata per la veniente stagione di Quaresima al teatro di Bologna col celebre Cotogni. Programmi dei pezzi musicali da eseguirsi oggi 23, dalla Banda Militare del 2° Reggimento, e dalla Banda Cittadina in Piazza Vittorio Emanuele dall'1 alle 2 1/2 pom.:

- Militare
1. Marcia — Militare Stringelli
 2. Mazurka — Carolina Schiesari
 3. Finale — Il Trovatore Verdi
 4. Valzer — Omaggio a S. M. re d'Italia. Sessa
 5. Sinfonia — Il lamento del Bardo Mercadante
 6. Galop — Cittadina

1. Polka.
2. Sinf. — Semiramide Rossi
3. Ballabile — Brahma Dall'Argine
4. Valzer — Dinorah Strauss
5. Poutpoury — Pietro Micca Chitti
6. Marcia.

Diario di P. S. — Vennero arrestati: L. G. d'anni 24, muratore di Venezia, perchè privo di mezzi di sussistenza. — Z. S. d'anni 47 di Vicenza per questua ed ubbriacchezza.

— Verso le 1 1/2 in Piazza dei Signori certo B. V. d'anni 42 per sospetto e privo di mezzi di sussistenza.

Uno al di. — Uscivano di notte da una veglia alcuni invitati, dando braccio alle rispettive signore.

«La nebbia era fitta. Bernardino che ogni tanto vuol parlare in toscano esclama:

— Quale caligola!

«Un amico che dava braccio alla stessa dama, lo corregge di ripico:

— Cavaliere, è tanto buio che si può dirlo addirittura un Nerone!

Bollettino dello Stato Civile del 19

Nascite. — Maschi 4. Femmine 1.

Matrimoni. — Perazzo Eugenio di Modesto, villico, celibe; con Rampazzo Maria Teresa di Filippo, villica, nubile. — Menegoli Antonio Giusto di Gaetano, mugosio, vedovo; con Marcato Rosa fu Sante, cameriera, nubile. — Rubini Giovanni fu Luigi, caffettiere, celibe; con Minazzato Antonia di Giuseppe, casalinga, nubile.

Morti. — Sinigaglia Luigi di Felice, d'anni 1. — Marcolongo Augusto di Domenico, d'anni 6. — Brigo Roggiaro Anna fu Fortunato, d'anni 38, cucitrice, coniugata. — Giacomazzi Emilia fu Giovanni, d'anni 13, civile, nubile. — Bellan Rinaldo fu Angelo, d'anni 28, calzolaio, celibe. — Gabagn Gustavo fu Marco, d'anni 29, sellaio, coniugato.

Nascite. — Maschi 4. — Femmine 1.

Matrimoni. — Favero Luigi Achille di Giuseppe, agente, celibe; con Zanardini Maria di Giovanni, civile, nubile. — Dalla Libera Giovanni fu Antonio, calzolaio, celibe; con Zenese Maria Luigia di Giovanni, casalinga, nubile. — Putti Luigi di Giulio, ingegnere,

celibe; con Testa Antonia di Angelo, possidente, nubile. — Nalin Angelo di Antonio, fittaniere, celibe; con Zanella Celestina di Pietro, casalinga, nubile. — Nalesso Angelo di Antonio, corsore, celibe; con Conte Angela di G. Batta, casalinga, nubile.

Morti. — Marchiori-Silvestri Caterina fu Giacomo, d'anni 78, civile, vedova. — Foffanin Gino d'Agostino, d'anni 1 1/2. — Foscarini Michele fu Michele, d'anni 68, impiegato, coniugato. — Zampieri Maria fu Giacomo, d'anni 42, casalinga, nubile. — Tutti di Padova.

Sturaro Gerolamo fu Andrea, d'anni 74, mediatore, vedovo; di Abano. Scantamburlo Teresa di Antonio, di mesi 4; di Pianiga.

Spettacoli d'oggi

TEATRO CONCORDI. — Questa sera si rappresenta:

La Semiramide — Ore 7

REGIO LOTTO

Estrazione del giorno 22 febbraio 1879

VENEZIA 54—80—3—34—75
BARI 00—00—00—00—00
FIRENZE 10—26—58—7—80
MILANO 31—40—71—22—90
NAPOLI 15—52—43—42—18
PALERMO 27—47—67—56—71
ROMA 4—62—5—6—56
TORINO 30—36—80—70—64

Rivista settimanale commerciale

Prestito 1866 — 21. 00
Rendita Italiana — 84 00.
Pezzi da 20 franchi — 22 17.
Doppie di Genova — 86 60.
Fiorini d'argento V. A. — 2 38.
Banconote Austriache — 2 38.

Mercuriale dei cereali

Frumento: — Da Pistore vecchio 00. — Da Pistore nuovo, 27.00 Mercantile vecchio, 00. — Mercantile nuovo, 25.50.
Granoturco: — Pignoletto 17.50 — Giallone 16.50. Nostrano 16.00 — Forastiero 00 Segala 17.75 — Sorgo rosso 00. — Avena 18.50.

Corriere della sera

Sette Uffici della Camera approvarono il progetto di riordinamento dell'arma dei carabinieri.

La commissione per l'inchiesta sulle ferrovie, con sette voti contro sei, nominò il senatore Brioschi a suo presidente, in sostituzione del senatore Jacini dimissionario.

Il consiglio superiore di sanità, dopo aver esaminati i documenti ufficiali da cui risulta che la peste è circoscritta, deliberò di ridurre la quarantena, uniformandola in tutti i porti, e di preparare un progetto per inviare tre medici in Russia coll'incarico di studiare l'indole del morbo.

PARLAMENTO

CAMERA

Seduta del 22 febbraio

Leggesi una proposta di Sanguinetti Adolfo per aggregare il comune di Orsiglia al mandamento di Millesimo; lo svolgimento di questa proposta vien rimandato dopo la discussione sulle ferrovie.

Discutesi il bilancio di prima previsione del Ministero del tesoro pel 1879.

Plebano nota che il mantenere la separazione dei due Ministeri e dei bilanci mantiene la confusione negli affari e nell'esecuzione della legge di contabilità. Ritiene che il Ministero del tesoro non ha fondamento razionale; è un organismo finanziario che si deve sollecitamente abolire. Associa ad alcuni voti espressi dalla Commissione, e specialmente a quello di accompagnare il bilancio di prima previsione coi prospetti dimostranti per ogni ramo l'entrata e la spesa relativa affinché emergano il reddito netto di ogni caspita, l'entrata e la spesa per ogni pubblico servizio.

Nervo, relatore, conviene sulla superfluità del ministero del tesoro; oppina però che con opportune modificazioni, si potrebbe renderlo atto ad utili e desiderabili servizi. Da ragione delle promesse alla relazione e chiede al ministero se le accetta.

Laporta dice esser urgente risolvere la questione dell'esistenza del

ministero del tesoro; fa istanza al ministero perchè presenti il relativo progetto.

Dada appoggia l'istanza di La porta e dice non essere decoro pel parlamento discutere il bilancio di un ministero che non esiste; prega sollecitare la discussione della legge sull'ordinamento dell'amministrazione centrale e di presentare la riforma della legge di contabilità.

Il ministro **Magliani** non dissente dalla massima di decidere se il detto ministero debba mantenersi, modificarsi od abolirsi, e si riserva d'esaminare la questione. Deve avvertire che la separazione del bilancio non portò confusione o complicazione. Accetta l'ordine del giorno della commissione, ed accetta pure di esaminare altri voti espressi senza assumere formale impegno.

Si approva l'ordine del giorno accennato e si passa alla discussione dei capitoli.

Il primo capitolo offre occasione a **Dada** per scagionare la sua amministrazione da parecchi appunti; discorre delle differenze fra le sue previsioni e quelle del presente ministro e dimostra che quando compilò questo bilancio, le sue previsioni erano motivate e fondate. Infatti le variazioni introdottevi sono poche e lievi.

Gli altri capitoli danno luogo ad osservazioni di **Plebano** e **Romano Giandomenico** sulle soverchie spese per le moltissime liti intentate dal Governo, e ad essi rispondono **Mantellini** e il ministro **Magliani**.

Fissavini osserva che l'amministrazione dei canali demaniali ha modo di trarre maggiori proventi, e a lui risponde il detto ministro.

Lo stanziamento complessivo del bilancio viene approvato in Lire 788,157,061.

Deliberasi poi di prorogare le sedute al 27 corr.

Corriere del mattino

Nigra telegrafò al nostro Governo constatando ufficialmente la cessazione della peste in Russia.

Il console italiano a Salonicco, inviò un rapporto, per constatare l'esistenza, non della peste ma del morbo bellico, che prevale specialmente negli ospedali militari.

L'Adriatico ha da Roma 22:

Oggi gli uffici della camera presero ad esaminare il progetto di legge per il sussidio al comune di Firenze. Un ufficio rinviò la deliberazione; gli altri otto approvarono il progetto, e nominarono a commissarii Martini, Nicotera, Cavalletto, Damiani, Brin, Corbetta, Varè e Cesia.

Il re Umberto ha inviata a Grévy una lettera autografa, felicitandolo per la sua nomina a presidente della Repubblica. La lettera deve essere stata presentata oggi al presidente dal nostro ambasciatore a Parigi.

La Riforma di stasera rileva il fatto insolito delle numerose dimissioni di deputati, e lo deplora come indizio del disgusto che ispira il soverchio frazionamento dei partiti.

Il Papa ricevette oggi i rappresentanti del giornalismo cattolico italiani ed esteri; erano numerosissimi. Mons. Tripepi lesse l'indirizzo. Leone XIII rispose con un notevole discorso e concluse dicendo che l'Italia non avrà pace durevole finchè non provvederà seriamente alla piena libertà della chiesa e del suo capo supremo.

Smentite tutte le voci di accordi politici tra gli on. Zanardelli e Nicotera. Le loro amichevoli relazioni personali, notate in questi giorni, furono ristabilite fin dal dicembre scorso. Politicamente però il partito Cairoli e specialmente l'on. Zanardelli non intendono accettare combinazioni nemmeno col Nicotera, se non sulla base della integrale accettazione dei programmi di Pavia e di Iseo.

Smentite anche la notizia sparsa da alcuni giornali che nelle trattative di riorganizzazione della sinistra sia stata posta per condizione l'esclusione di alcuni uomini e segnatamente del Crispi.

E positivo che moltissimi membri del partito Cairoli non nutrono molta simpatia per l'on. di Trica-

rico dopo la sua condotta dell'11 dicembre. Ma nessuno ha pensato di imporre la sua esclusione.

Il ministro dei lavori pubblici ha fatto un movimento nell'alto personale del suo dicastero, movimento che è diversamente giudicato dai giornali di Roma.

Il commend. Bompiani ispettore di prima classe nel Consiglio superiore è nominato reggente la direzione generale delle opere idrauliche.

Il comm. Dionisio già incaricato della direzione suddetta, rientra nel suo ufficio d'ispettore al Consiglio superiore.

Il cav. D'Anna, ragioniere capo del Ministero, è nominato reggente la direzione generale dei ponti e strade.

Il comm. Brauzzi, già reggente la direzione suddetta, rientra nel suo ufficio d'ispettore al Consiglio superiore.

Il cav. Berla, capo della prima divisione personale è nominato ragioniere capo nel Ministero stesso.

Il cav. Franco, capo del gabinetto del Ministro, è promosso capo della prima divisione (personale) continuando a disimpegnare le funzioni di capo di gabinetto.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

(Dispacci ritardati per interruzione delle linee). — **VERSAILLES, 20.** — Alla Camera discutere il progetto di amnistia. Blanc sostiene l'amnistia plenaria, Andrieux risponde. Il ministro Leroyer biasima altamente la comune e dice che fu un movimento socialista lungamente preparato colla circostanza aggravante che venne fatto in presenza del nemico. È impossibile amnistiare i rivoltosi che pretendono ristabilire la comune. Nega che la maggioranza sia di opinione favorevole all'amnistia plenaria. Le campagne la respingono. Il ministro soggiunge che non accetterebbe l'amnistia anche se l'immensa maggioranza dell'opinione pubblica la reclamasse. I deputati devono sostenere il governo e resistere alla pubblica opinione quando sono persuasi che il governo ha ragione. Il progetto lascerà fuori dell'amnistia soltanto 1150 individui che potranno graziosi ulteriormente. Si scongiura la Camera a non ricusare la sua fiducia al governo. (Applausi. La seduta è interrotta per parecchi minuti. Molti deputati si congratulano con Leroyer).

Ripresa la seduta parla Naquet, intransigente, sostenendo l'amnistia plenaria. La discussione generale è chiusa. Domani si discuteranno gli articoli.

Il Senato approvò il progetto che riorganizza la chiesa della confessione di Augusta. Il progetto accorda questa chiesa al sinodo costituente.

CAIRO, 20. — Il Kedivè accordò ai ministri le prese misure per assicurare la tranquillità.

NEWCASTEL, 20. — Tutti gli operai nei cantieri sulla Tyne si posero in sciopero.

PIETROBURGO, 20. — (Ufficiale) Quaranta giorni essendo trascorsi dopo l'ultimo caso di epidemia nei villaggi di Nikolzki e Staritza il cordone sanitario interno sarà soppresso. Si manterrà il cordone generale.

I giornali pubblicano le simpatiche parole scambiate al banchetto dal governatore generale di Mosca ai medici stranieri.

FILIPPOLI, 19. — In seguito alle dimostrazioni di Schirpan contro l'ispettore delle finanze, il governatore di Filippoli vi mandò una compagnia di fanteria per traslocare il sottogovernatore di Schirpan ed arrestò quattro facinosi. Una deputazione di Schirpan venne a Filippoli per reclamare i prigionieri, ma fu invitata a lasciare la città altrimenti sarebbe arrestata.

BUKAREST, 20. — Il governo informò le potenze che sgombererà l'Arabatia. La Rumania spera che le potenze le terranno conto di questa nuova prova di conciliazione. Spera che il possesso dell'Arabatia sarebbe confermato.

BERLINO, 21. — Il Monitor pubblica un'ordinanza contro la peste nella via marittima. Lo sta so giornale poi dichiara che le allarmanti notizie dei giornali sullo stato della peste sono infondate.

BERLINO, 21. — Il discorso del trono in occasione della chiusura della

dieta constata i successi dei lavori della dieta. Il governo vi scorge un indizio favorevole per il compimento della riforma economica cui esso dichiarerà tutte le sue forze.

ROMA, 22. — Il Comitato costituitosi a Roma per la tutela dei possessori italiani di fondi di stato turchi, fu ricevuto oggi da De Pretis a cui presentò un'istanza per interessare il governo a che intervenga nelle trattative a Costantinopoli fra la Porta ed i rappresentanti un gruppo di capitalisti inglesi e francesi. De Pretis assicurò il Comitato che il governo aveva già fatto sentire la sua voce a Costantinopoli e formalmente promise di nuovamente sostenere con energia i diritti dei creditori italiani, non solo a Costantinopoli ma anche presso le altre potenze firmatarie del trattato di Berlino.

VERSAILLES, 21. — La camera approvò con 340 voti contro 99 il progetto d'amnistia secondo la redazione della Commissione accettata dal governo.

LONDRA, 20. — Alla camera dei comuni Northcote dice che dinanzi agli avvenimenti d'Egitto è impossibile parlare con tutta libertà; nega che l'Inghilterra abbia modificato recentemente la sua attitudine verso la Francia; dice che l'Inghilterra vuol agire sempre cordialmente verso la Francia.

BELGRADO, 21. — Si ha da Tirnova che la maggioranza dei deputati Bulgari decise di eleggere Petrovic, avendo la Russia raccomandato caldamente questa candidatura. Petrovic, dietro consiglio del principe del Montenegro, accettò.

CAIRO 21. — La tranquillità fu ristabilita. Il Kedivè visitò le caserme. Gli ufficiali gli promisero di mantenere l'ordine. Assicurasi che il principe Teyyit surrogherà Nubar.

PARIGI, 21. — Si ha da Taskend che gli ambasciatori afgani, accompagnati da Rosgnonof, giunsero il 17 febbraio a Samarcanda.

ROMA, 22. — Il papa ricevette circa mille giornalisti cattolici. Rispose ad un indirizzo che gli fu letto.

LONDRA, 22. — Il Times dice che se il Kedivè tenta sottrarsi agli impegni, la Francia e l'Inghilterra non considerano punto i loro interessi in Egitto come legati indissolubilmente all'interesse personale del Kedivè. Il Daily Telegraph annunzia che il governo francese spedì una corvetta ad Alessandria, con istruzioni pel console al Cairo di dimostrare al Kedivè la necessità di rispettare i suoi impegni verso l'Europa.

BUKAREST, 21. — Arabtabia fu sgomberata. Credesi che la posizione verrà neutralizzata fino alla decisione delle potenze.

LONDRA, 20. — Comuni. — Northcote dice che l'Inghilterra è assai interessata per la prosperità dell'Egitto, che sarebbe un paese ricco se fosse amministrato questamente; lo scopo della commissione d'inchiesta era d'ottenere questo risultato, e simultaneamente l'istituzione d'un governo responsabile sotto la presidenza di Nubar. Northcote termina dicendo che le relazioni fra la Francia e l'Inghilterra continuano eccellenti.

ANTONIO BONALDI Direttore
ANTONIO STEFANI, Gerente respons.

25. Grande Estrazione

Prestito Nazionale

1866

Autorizzato con R. Decreto 21 luglio 1866, N. 3108.

La Grande Lotteria di 5702 premi da L. 100,000 50,000 ecc. ecc. ed al minimo da L. 100 avrà luogo il 15 marzo 1879.

La vendita delle obbligazioni Cartelle e Vaglia è aperta presso il Banco di Cambio Graziani e C. Genova, Via Orefici, sino al giorno 13 marzo 1879.

Il prezzo dei vaglia è di una sola lira cadauno per concorrere alla sola Estrazione 15 marzo 1879

Acquistandone in una sol volta

10 pagheransi L. 750
50 » » 375
100 » » 75

A prezzi limitatissimi si vendono le cartelle originali emesse dal Debito Pubblico le quali anche guadagnando concorrono per la successiva Estrazione. Ogni domanda viene eseguita a volta di corriere purché sia accompagnata dalla spesa postale.

Si accettano in pagamento Coupons di Rendita Italiana ed obbligazioni di qualsiasi Prestito Comunale autorizzato.

N.B. Verificandosi premi di qualsiasi importo, la Ditta suddetta effettuerà il pagamento col giorno successivo del Bollettino Ufficiale mediante un piccolo sconto.

La Ditta **Graziani e C.** perviene i suoi numerosi acquirenti che per le passate Estrazioni non avessero ricevuto il Bollettino Ufficiale delle stesse a farne domanda per l'opportuna verifica essendovi 2 premi non ritirati, uno di L. 500 della 23.a Estrazione ed il secondo di L. 1000 della 24.a (1876)

Banca Mutua Popolare DI PADOVA

AVVISO

Il Consiglio d'amministrazione rende noto che dietro le risultanze del bilancio 1878 approvato nell'Assemblea dei Soci tenuta il giorno 16 corr. ed a termini dell'art. 14 dello Statuto e della deliberazione dei Soci 13 febbraio 1876, il valore delle Azioni per l'anno in corso resta fermo in lire Sessantasei.

Padova, 17 febbraio 1879.
per il Consiglio d'Amministr.

Il Presidente
MASO TRIESTE

Il Censore
A. SINIGAGLIA

Il Direttore
A. SOLDA
(2902)

Banca Mutua Popolare DI PADOVA

AVVISO

Il Consiglio d'amministrazione rende noto che avendo l'Assemblea Generale dei Soci tenuta il 16 corr. approvato il Bilancio della gestione 1878 il dividendo spettante ad ogni azione saldata (o parte di questa a termini degli articoli 12, 13 dello Statuto) è di 4.50 nette da qualsiasi tassa o trattentata.

Dal giorno 24 corrente a tutto 30 novembre p. venturo il dividendo sarà pagato in ogni giorno, non festivo, dalle ore 12 alle 2 pom. verso presentazione dei Certificati definitivi all'ufficio della Banca in Via maggiore al Civico N. 961 A. e 962.

Padova 17 febbraio 1879.
per il Consiglio d'Amministr.

Il Presidente
MASO TRIESTE

Il Censore
A. SINIGAGLIA

Il Direttore
A. SOLDA
(2903)

CARTONI SEME BACHI

P. MARIETTI
DELLA CESSATA DITTA
Marietti e Prato di Jokohama

Il sottoscritto si prega avvisare che i cartoni seme Bachi arrivarono nel mese di dicembre; le prove di nascita fatte nello Stabilimento G. Poggi di Treccate riescono perfettamente.

Vendonsi in Padova presso il signor Lorenzo Piaggi, piazza Unita d'Italia N. 225.

Giuseppe Palamidese
Padova, gennaio 1879. 1897

IL SINDACO DELLA CITTA' DI LONIGO

AVVISA

che l'antica e rinomata Fiera di Cavalli detta della Madonna di Marzo scade nei giorni 25, 26 e 27 marzo p. v.; e che le solite corse di cavalli con premi, avranno luogo il 23, 25 e 26 di detto mese.

Lonigo, 3 gennaio 1879.
Il f. f. di Sindaco
ANGELO SARTORI
(1879)

AVVISO

Sono arrivati i miei Cartoni dal Giappone; furono scelti tra quelli delle provincie che nel 1878 hanno dato i migliori prodotti.

Il prezzo in dettaglio è di L. 10 per Cartone, e a partite di 50 Cartoni li cedo agli allevatori anche al 20 per 100 dell'intero prodotto.

Come di metodo, li ho fatti esami-

nare al microscopio dalla Regia Stazione Bacologica di Padova.

È libero agli acquirenti di prelevare dai Cartoni campioni del loro seme, ove desiderino accertarsi sulla sua conservazione e sul suo grado di salubrità.

Rappresentante per Padova è il sig. **Luigi Sultarini** alla Fiaschetteria Zanon al Gallo, N. 452 E. RIZZETTI. (1896)

La fabbrica Cappelli

DI **GIUSEPPE INDRI**
più volte premiata

che spedisce all'ingrosso generi di sua fabbricazione in tutte le principali città d'Italia, attualmente vende per comodo dei particolari anche al minuto ogni sorta di Cappelli tanto di seta, a cilindro ora di gran moda, come di feltro, gibus, di ti-

bet per società, berretti ecc. ecc. agli stessi prezzi che pratica all'ingrosso, quindi con risparmio di due o tre lire per cappello. (1874)

Borgo Codalunga N. 4759.

FARMACIA KOFLER

allo Struzzo d'Oro

Primari medici riscontrarono l'efficacia dell'**Elixir Tonico Digestivo** del farmacista **Emilio Kofler** proprietario della farmacia Beggiate ai Morsari.

Che questo sia un ottimo farmaco nelle anemie, nelle clorosi, nelle debolezze dello stomaco, e nelle lunghe convalescenze torna facile il comprenderlo, qualora si sa che le sostanze componenti sono China e Ferro i più preziosi rimedi che possa vantare sicura del loro benefico effetto, l'arte Terapeutica.

Il suo sapore gradevolissimo lo rende tollerabile alle persone più delicate, ed in special modo piacevole ai fanciulli, alle ragazze ed ai vecchi, età nelle quali i tonici sono necessari. Costa una sola lira al flacone. e si ha pure l'istruzione relativa sul modo di usarlo.

Il freddo, l'aria secca ed il vento della stagione invernale inaridiscono e screpolano le labbra in modo da gagnarne dolore.

onde preservarsi dai suddetti agenti esterni non v'ha di migliore del **Cerone** contro le screpolature delle labbra del chimico-farmacista **Kofler**.

Questo Cerone di bel colore rosso preparato con sostanze ammollienti ed essicanti, steso sopra le labbra vi genera un velo che le ripara perfettamente.

Vendesi al mite prezzo di 25 centesimi per flacone. 1877

Fiaschetteria

TOSCANA
Piazza Garibaldi N. 1214 A

vicino l'Albergo della Stella d'Oro
PADOVA

Vino di Chianti delle principali fattorie.
Olio di Lucca qualità fine, so-

prafine ed extra
Deposito principale Aque delle **Famere** di Montecatini e del **Tettuccio**

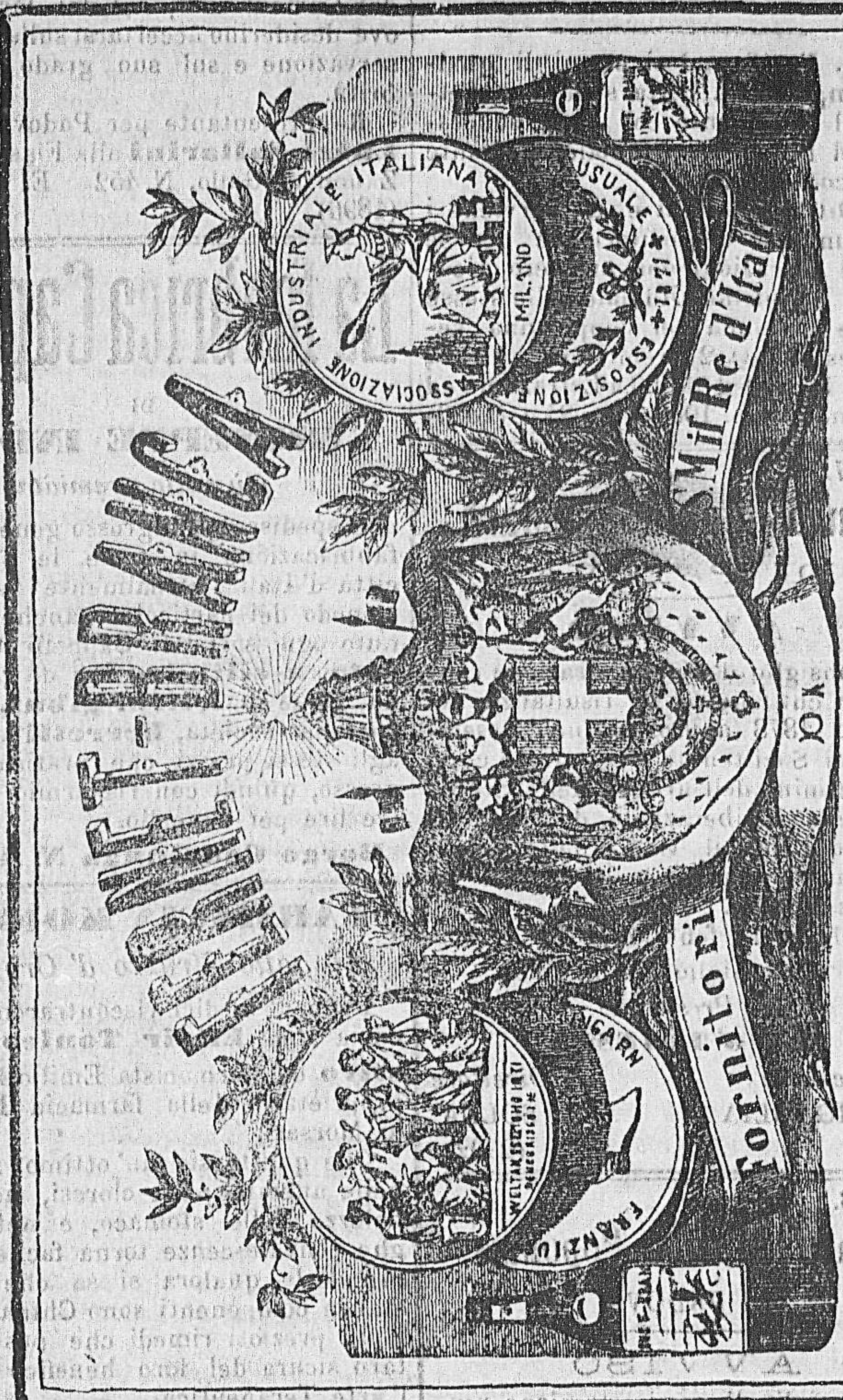
Vendita all'ingrosso e dettaglio, si eseguono commissioni per l'intero e l'estero. (1840)

DENTISTA

DOTTOR LUCIEN CARLE
Medico Chirurgo Dentista di Parigi

della scuola Americana-Francese, Laureato in Italia, ha traslocato il suo gabinetto in Padova, Via della Stufa ai Eremitani, N. 3273.

Riceve il lunedì, mercoledì e venerdì di ogni settimana.
Estrae e rimette denti e dentiere
Consultazioni e Operazioni a Gratis
DEI POVERI
Gabinetto aperto in Vicenza tutti i giorni, a S. Marcello. (1635)



FRATELLI BRANCA & COMP. DI MILANO

Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del Fernet-Branca, avvertiamo che questo non può da nessun altro essere fabbricato, né perfezionato, perché **VERA SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA & COMP.** e qualunque altra bibita per quanto porti lo specioso di **FERNET**, non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti che si ottengono col **FERNET-BRANCA**, che ebbe il plauso di molte celeberrime mediche.

Mettiamo quindi in sull'avviso il Pubblico perché si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei fratelli Branca e Comp., e che la capsula timbrata a secco è assicurata sul collo della bottiglia con altra piccola etichetta portante la stessa firma. — *L'etichetta è sotto l'egida della Legge, per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.*

ROMA, il 13 marzo 1869. — « Da qualche tempo mi prevaigo nella mia pratica del Fernet-Branca dei Fratelli Branca e Comp. di Milano, e siccome incontestabile ne riscontrai il vantaggio, così col presente intendo di constatare i casi speciali nei quali mi sembrò convenisse l'uso giustificato dal pieno successo: »

1.° In tutte quelle circostanze, in cui è necessario accitare la potenza digestiva, affievolita da qualsivoglia causa, il Fernet-Branca riesce utilissimo, potendo prendersi nella tenue dose di un cucchiaino al giorno, commisto coll'acqua, vino o caffè.

2.° Allorché si ha bisogno, dopo le febbri periodiche, di amministrare per più o minor tempo i comuni amari, ordinariamente disgustosi ed incomodi, il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra, costituisce una sostituzione tendente al linfatico che si facilmente van soggetti a disturbi di ventre ed a verminazioni, quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiaino di Fernet-Branca non si avrà l'inconveniente di amministrar loro si frequentemente altri antelmintici.

3.° Quei ragazzi di temperamento tendenti al linfatico che si facilmente van soggetti a disturbi di ventre ed a verminazioni, quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiaino di Fernet-Branca non si avrà l'inconveniente di amministrar loro si frequentemente altri antelmintici.

4.° Quelli che hanno troppa condensa col liquore d'assenzio, quasi sempre dannoso, potranno, a vantaggio di lor salute, meglio prevalersi del Fernet-Branca nella dose suaccennata.

5.° Invece di cominciare il pranzo, come molti fanno con un bicchiere di vermouth, è assai più proficuo prendere un cucchiaino di Fernet-Branca in poco vino comune, come ha per mio consiglio venuto praticare con deciso profitto.

Dopo ciò debbo una parola di encomio ai signori Branca, che seppero confezionare un liquore così utile, che non teme certamente la concorrenza di quanti a noi ne provengono dall'estero.

In fede di che rilascio il presente.
Lorenzo Dott. Bartoli, Medico primario degli Ospedali di Roma.

NAPOLI, gennaio 1870. — Noi, sottoscritti, medici nell'Ospedale Municipale di S. Raffaele, ove nell'agosto 1868 erano raccolti a folla gli infermi, abbiamo nell'ultima infuria epidemica l'occasione, avuto campo di sperimentare il Fernet dei Fratelli Branca, di Milano. Nei convalescenti di Tifo affetti da dispesia dipendente da atonia del ventricolo abbiamo colla sua amministrazione ottenute sempre ottimi risultati, essendo uno dei migliori tonici amari. Utile pure lo trovammo come febrifugo, e lo abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china.

Dott. Carlo Virelli — Dott. Giuseppe Felceri — Dott. Luca Alfieri — Dott. Mario Tofaroli, Economo provvidore — Dott. Felice Vitorrelli, Feliceri ed Alfieri. Sono le firme dei dottori — Vitorrelli, Feliceri ed Alfieri. Per il Consiglio di sanità — Cav. Mangorà, segretario. Direzione dell'Ospedale Generale Civile di Venezia. Si dichiara essersi esperti con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale il liquore denominato Fernet-Branca, e precisamente nei casi di debolezza ed atonia dello stomaco nelle quali alleggerisce un buon tonico. Per il Direttore Medico, Dott. Vela.

SOCIETÀ PER LA BONIFICA DEI TERRENI FERRARESI

La Società possiede nella Provincia di Ferrara molti Terreni, perfettamente bonificati e di una fertilità eccezionale che è disposta di concedere

A) in affitto per un novennio per l'annua corrisposta in progressione crescente da triennio in triennio in modo a formare la media di L. 60 per ettaro ad anno, cioè:

- L. 22,11 per ogni giornata di Piemonte
- L. 3,91 per ogni pertica milanese
- L. 6,53 per ogni staja di Ferrara (76 di Biolea)
- L. 13,48 per ogni tornatura di Bologna
- L. 23,18 per ogni campo di Padova.

B) a mezzadria per un numero d'anni, da convenirsi, alle condizioni solite e di cui, nel vigente Codice Civile salvo che nel primo anno il prodotto viene diviso per 2/3 a favore del mezzadro, ed 1/3 alla Società.

C) In enfiteusi, a condizioni da convenirsi.

La Società è pur disposta di vendere detti terreni a lunghissima mora, ossia con pagamento di rate annuali fino al termine massimo di 35 anni.

Per informazioni dirigersi alla Società stessa (1857)
In Torino Via Bogino N. 3 — In Ferrara Via Palestro N. 61

NON PIÙ MEDICINE PERFETTA SALUTE

risultata a tutti senza medicine, senza purghe né spese mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra detta:

REVALENTA ARABICA

Niuna malattia resiste alla dolce *Revalenta*, la quale guarisce senza medicine né purghe né spese, e le dispesie, gastriti, gastralgie, acidità pituita, nausea, vomiti, costipazioni, diarree, tosse asma, etisia, tutti i disordini del petto, della gola, del fiato della voce, dei bronchi, male alla vescica, al fegato, alle reni, agli intestini, mucosa, cervello e del sangue; 31 anni d' invariabile successo.

Num. 80.000 cure, ribelli a tutt'altro trattamento, compresevi quelle di molti medici, del duca di Pluskow, di madama la marchesa di Bréhan, ecc.

Onorevole Ditta, Padova 20 febbraio 1877.

In omaggio al vero, e nell'interesse dell'umanità devo testificarle come un mio amico aggravato da malattia di fegato ed infiammazione al ventricolo, a cui i rimedi medici nulla giovavano, e che la debolezza a cui era ridotto metteva in pericolo la sua vita, dopo pochi giorni d'uso della lei deliziosa *Revalenta Arabica*, riacquistò le perdute forze, mangiò con sensibile gusto, tollerandone i cibi, ed attualmente godendo buona salute.

In fede di che con distinta stima ho il piacere di segnarmi
 Devotissimo: **GIULIO CESARE NOB. MUSSOTTO**
 Via S. Leonardo N. 4712.

Cura n. 71.460. — Trapani (Sicilia) 18 aprile 1868.

Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da otto anni poi da un forte palpito al cuore e da straordinaria gonfiezza, tanto che non poteva fare un passo né salire un solo gradino; più era tormentata da diuturne insonnie e da continuata mancanza di respiro che la rendevano incapace al più leggero lavoro donnesco; l'arte medica non ha mai potuto giovare; ora facendo uso della vostra *Revalenta Arabica* in sette giorni spari la sua gonfiezza, dorme tutte le notti intere, fa le sue lunghe passeggiate, e trovasi perfettamente guarita. **ATANASIO LA BARBERA.**

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

La *Revalenta* in scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr. 2; 2 kil. 14 fr. 40 c.; 4 kil. 28 fr. 80 c.; 8 kil. 56 fr. 60 c.

Biscotti di Revalenta: scatole da 1/2 kil. fr. 4 50 c.; da 1 kil. fr. 8.

La *Revalenta al Cioccolato* in **Polvere ed in scatole di latte** per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.; per 120 tazze fr. 19; per 288 tazze fr. 42; per 576 tazze fr. 78.

Det e in Tavollette per 12 tazze fr. 2 50; per 24 tazze fr. 4 50; per 48 tazze fr. 8.

Casa **Du Barry e C.** n. 2, (limited) via **Tommaso Grossi, Milano**, e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.
Padova **Roberti Ferdinando**, farmacista al Carmine, 4497 - **Zanetti - Pianeri e Mauro** - **G. B. Arrigoni**, farm. al Pozzo d'Oro - **Pertile Lorenzo** farm. succ. Lois. (1871)

EAU DES FEES

RIDOMPENSA UNICA ESPOSIZIONE DELL' HAYRE 1868

L'unica ammessa all'Esposizione del 1867 Grande diploma di merito Vienna 1873

Senza rivale per ricolorire e mantenere perpetua la morbidezza dei capelli e della barba.

CREMA E POLVERE DELLE FATE
 Due prodotti meravigliosi per la igiene e bellezza del viso.

M^{ma} SARAH FÉLIX
 45, rue Richer, Paris.

Deposito in Milano da **A. MANZONI e C.** — In Padova, farmacia **Kofler** successore **Beggiato**. (14)

zionale 1866, i quali consistono positivamente in diversi milioni non ancora stati esatti, per motivo che i possessori non hanno fatto verificare bene le loro Cartelle.

Al 15 marzo p. v. verrà effettuata la 25.a Estrazione del **Prestito Nazionale 1866**, ed al 1 aprile p. v. va prescritta la 15.a Estrazione, per cui sono inevitabilmente perduti i premi; vinti in detta Estrazione.

Chi desidera verificare i suoi titoli non ha che mandare la distinta, unendovi cent. 50 per ogni 10 Cartelle, oppure L. 4 importo d'abbonamento annuo pel **Monitore dei Prestiti**, via Carmine, 5, Milano.

Tosse, Costipazione, Catarro
 irritazione di petto e dei bronchi

Contro queste indisposizioni la **Pasta** e lo **Sciroppo** pettorale di **Nasé de Delan-grénier** possiedono un'efficacia sicura constatata da 50 medici degli ospitali di Parigi. — Deposito in tutte le farmacie di Italia. A Milano, da **A. Manzoni e C.**; Via della Sala, 16. Roma, stessa Casa, Via di Pietra, 91. (41)

PREMI PERDUTI

Presso le Casse Municipali trovansi giacenti premi e rimborsi di Cartelle estratte non mai reclamati, e principalmente del Prestito Na-

LE MIGLIORI CAPSULE DI CATRAME

FOURCHER DI PARIGI

costano L. 2.50 al flac. di 80 capsule, 4 flac. L. 8.50

Deposito da **A. MANZONI e C.** Milano — Roma, stessa Casa, via Pietra, 91. — Vendita in Padova nelle farmacie **Arrigoni, Roberti, Bernardi Durer, Pianeri e Mauro**. 35

Non più Mercurio. — Non più Copiave. — Non più Cubebe.

INIEZIONE PEYRARD

FARMACISTA IN ALGERI.

L'Iniezione Peyrard è la sola al mondo la quale non contenga alcun principio né caustico né tossico, e la quale guarisca realmente in 4 a 6 giorni. **Rapporto:** Parecchi medici d'Algeri hanno sperimentata l'Iniezione Peyrard sovra 232 Arabi affetti da scolo recente o cronico del canale uretrale da più di 10 anni, 60 da 5 anni, 92 da 4 giorni a due anni; il risultato fu che 231 guarigioni radicali dopo 6 a 8 giorni di cura. **Secondo esperimento** fatto sopra 184 Europei, diede 184 guarigioni. Ne hanno constatata l'eccellenza i distinti medici Solari, Ferrand, Bernard, Ali-Boulouk-Hachi, ecc., ecc.

Deposito generale per l'Italia: **A. MANZONI e C.** Milano, Via Sala, 14.

Vendita in Padova nelle farmacie LUIGI CORNELIO, KOFLER successore BEGGIATO. (3)